

El Sol el magna LE ORE

Grazie coronavirus per il "6 politico"!

di Francesco Zaina



Dobbiamo riconoscere che come dice un vecchio proverbio "Non tutto il male vien per nuocere"! Questo non è uno di quei detti antichi, buttati lì così, ma sono invece parole pensate e riflettute a lungo, pronunciate dai "saggi" che hanno vissuto prima di noi e che sono

ricchi di esperienza e intelligenza. Il 2020 si preannunciava come uno degli anni migliori del secolo pieno di divertimento, gioia, creatività, fantasia e tanto altro e non era neanche stato nominato dai Maya come l'anno dell'apocalisse o della fine

del mondo come successe nel 2012. Tralasciamo questo piccolo dettaglio e immergiamoci nel succo della questione: Stiamo vivendo tutti un periodo di emergenza da codice rosso, rinchiusi in casa o per meglio dire in un bunker da cui si può uscire solo in caso di stretta necessità. Queste restrizioni pian piano sono convogliate in un vero e proprio Lockdown per tutte le città ed è qui che gli italiani hanno riscoperto delle vecchie passioni e hanno colto l'occasione per dedicarsi totalmente alle attività domestiche, ai loro hobby e ai loro figli. Innanzitutto dobbiamo ringraziare il Coronavirus perché ha fatto...

continua a pag. 3

La nostra grande mansarda

di Gabriele Tommasini

Com'è cambiato in quest'ultimo periodo il metodo didattico? Proviamo a spiegarlo analizzando i pregi e i difetti della didattica a distanza.

Partiamo dai difetti: il primo, di cui tutti ci saremo già resi conto, è che stare davanti ad un computer per parecchie ore, quasi tutti i giorni, può danneggiarti gli occhi. Un'altra pecca di questo metodo è la maggior difficoltà di comprendere gli argomenti: le cose si capiscono meglio faccia a faccia.

Passando ai pregi, possiamo dire che sono meno dei difetti. Il primo punto favorevole è la comodità nel seguire le lezioni, perché non bisogna alzarsi prestissimo alla mattina e finite le lezioni si è già a casa. Poi c'è da dire che se non ci fosse stata la didattica a distanza l'anno sarebbe potuto saltare. Un altro vantaggio della didattica a distanza è la flessibilità: se un docente carica una lezione online, lo studente può ascoltarla quando vuole.

Infine posso dire che preferiamo fare lezione a scuola, perché, in quel luogo che spesso tanto odiamo, nascono le migliori amicizie.

Il bello di viaggiare

auto-intervista di Giovanni Gaio e Tiziano Bettega



È sempre un'esperienza unica quando uno dei nostri studenti parte dalla nostra scuola, per buttarsi in una esperienza che lo cambierà per sempre. E ora che la vivo io stesso, devo dire che è davvero una cosa molto

più interessante e istruttiva di quanto avessi mai pensato. Sono solo delle parole, ma sono il mezzo migliore che abbiamo per condividere quest'esperienza, che non delude mai!

continua a pag.2

X Æ A-12 : Un nome o un rebus?

di Daniel Salvo



Il famoso imprenditore e inventore Elon Musk è conosciuto da molti per le sue folli idee che lo spingono sempre a superare i limiti della credibilità. Tra queste, possiamo ricordare il voler stabilire una colonia

umana su Marte e creare la perfetta fusione Uomo-Macchina tramite dei microchip impiantati nel cervello. Per gran parte di queste idee, Musk venne sempre assecondato...

continua a pag. 3

Il bello di viaggiare

auto-intervista di Giovanni Gaio e Tiziano Bettiga

Alcune parole sul luogo dove hai vissuto quest'esperienza di vita:

Tiziano: Ho vissuto nelle colline francesi, nel sud est della Francia, nella regione dell'Alta Savoia, la regione più vicina all'Italia, ma comunque con molte differenze.

Giovanni: Come già descritto in precedenti articoli, io sono stato in un piccolo paese sulla penisola dello Snæfellsnes.

gusti sono diversi, ma dopo un po' ci si abitua.

È stato difficile imparare la lingua?

T: Ma no, siamo sinceri. Il francese è veramente facilissimo da imparare, non l'ho sottovalutato: sapevo che i progressi da fare erano moltissimi e li si poteva fare molto velocemente. È stato facile, ma non troppo, perché ho ambito a un gran bel livello: dal

cinquanta pagine; mi piacerebbe parlare dell'accoglienza che viene data agli stranieri, penso solo alla gente di colore, senza farne un gran dibattito, dico solo che in Francia ho fatto tanti amici algerini, marocchini, senegalesi. La gente viene integrata senza porsi molti problemi.

Una differenza tra il Primiero e il liceo dove stavo, più che tra Italia e Francia, ho visto che tutti i miei amici erano molto meno attaccati alla propria famiglia, per esempio alle nonne.

G: La società islandese è particolarmente piccola: solo 380.000 persone abitano in Islanda, meno del Trentino. Questo influenza molte cose nella cultura, ma non limita il

cosmopolitismo degli islandesi, che viaggiano molto in tutto il mondo.

Le formalità non esistono in Islanda, il rapporto con tutti è molto rilassato e sembra davvero che quando si parla islandese, si diventa parte di queste persone riservate, ma molto accoglienti.

Qualcos'altro che vorresti aggiungere?

T: Vi consiglio di andare in Francia: armatevi di stereotipi, andate via, divertitevi, fate amicizie. Fate capire ai francesi chi comanda. Ci sono davvero delle emozioni da vivere in Francia. Spero che come le ho vissute io, le viviate anche voi.

G: L'Islanda è davvero un posto unico al mondo: vale la pena di visitarla almeno una volta nella vita.



Aggiungo solo che il Primiero in confronto è quasi una metropoli!

Com'era il cibo?

T: Allora, il cibo è stato il dibattito più intenso della mia esperienza in Francia, c'è una grande rivalità con i nostri cugini transalpe. Per spiarla, posso dire che per formaggi, vini e prodotti caseari vince la Francia, mentre per pasta, prodotti ovini, suini e bovini, cioè carne vince l'Italia. Comunque ne abbiamo parlato moltissimo.

G: Il cibo sicuramente non è uno dei punti forti dell'Islanda! La dieta è a base di pesce e carne, con delle patate e burro, è comune mescolare i vari cibi che si hanno nel piatto, ma questo non è un buon motivo per farlo in Italia! I

momento che la lingua era facile mi sono detto "almeno impararla bene". Che dire, il francese mi ha rapito e penso di saperlo bene.

G: Non posso dire di aver imparato bene la lingua, ma sicuramente so comunicare efficacemente in islandese. La grammatica in particolare richiederebbe molti anni per perfezionare, ma il vocabolario, che è comunque la cosa più importante per farsi capire, è stata la cosa più facile da assimilare.

Cosa mi puoi dire della cultura?

T: È stato molto bello e molto particolare notare come tra due paesi così vicini ci siano nonostante tutto delle grandi differenze. Parlare di tutte le differenze occuperebbe

La bibbia dello scrittore?

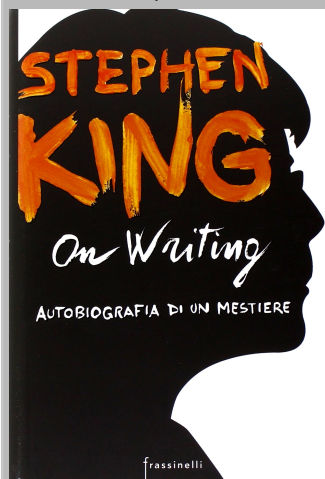
di Amy Zaetta

Oggi più che mai, scrivere ci aiuta ad evadere dalla quotidianità e ad esprimerci. Chi condivide questa passione si chiederà: Come si diventa scrittori?

Chi meglio dell'autore di best seller Stephen King può darci una risposta? Nel suo libro "On Writing" elenca trentun consigli per chi vuole migliorarsi o ambisce a questa

professione. Qui elenco i cinque più importanti, ma consiglio di leggere il libro originale: un testo sacro per ogni aspirante scrittore.

1. Evita di pianificare la trama: i personaggi decidono come agire
2. Non ossessionarti con la grammatica. La storia conta più di tutto.
3. Elimina il superfluo. Nella seconda stesura, toglilo il 10% della prima
4. Scrivi di ciò che ami leggere e sii sincero
5. Scrivi per te stesso e perché ti rende felice. King ricorda che non ci sono scorciatoie per imparare a scrivere: come per restare in forma, non esistono soluzioni magiche. Leggere molto è la corretta alimentazione per la mente e scrivere molto l'allenamento essenziale per ottenere risultati.



Grazie coronavirus per il 6 politico!

di Francesco Zaina

continua da pag. 1

...unire molte famiglie nel senso che, i genitori lavorando, poche ore al giorno attraverso lo SmartWorking, hanno potuto dedicarsi di più ai loro figli e alla loro abitazione passando dei bei momenti in compagnia.

Tante persone hanno capito quanto sia importante rispettare le regole per il bene comune come disse il buon vecchio Cesare Beccaria "Dei Delitti e delle Pene" << Come mai nel minimo sacrificio della libertà di ciascuno vi può essere quello del massimo tra tutti i beni, la vita?>>. Altri hanno scoperto il valore della musica e si sono attivati per dirette online dove insegnavano a suonare uno strumento oppure altri ancora leggevano storie e favole per i bambini. Alcune

persone famose hanno fatto partire delle iniziative e dei concorsi per intrattenere le persone costrette a stare a casa in isolamento.

Devo dire che nella Fase 1 c'è stato un boom di persone che si sono dedicate agli allenamenti, palestra, fitness, karate e tanto altro ma anche altre che hanno fatto maratone di SerieTv, Telefilm, Saghe, Trilogie, Film di ogni genere abbonandosi a Netflix, Sky, Disney Plus, Amazon Prime Video e tanto altro.

Arrivati nella Fase 2 purtroppo come si preannunciava tutta questa voglia di fare ed imparare si è andata spegnendosi perché tutto era ormai tornato alla normalità ma non per noi! Infatti per gli studenti di quest'anno Babbo Natale è venuto con un po' di anticipo perché in un



primo momento la Ministra Azzolina aveva detto che tutti venivano promossi con il bellissimo "6 politico" ma dopo un paio di settimane ha battuto la testa contro un palo e ha deciso di togliere questa garanzia e di promuovere solo gli studenti che avessero avuto una buona pagellina nel 1° Quadrimestre! Infine il Coronavirus ha portato una piccola diminuzione dell'inquinamento ma non significativa tanto che gli

esperti si sono ricreduti nel dire che l'uomo è il maggior emittente di anidride carbonica perché secondo i dati di un'università americana, registrati prima e durante il Coronavirus, la differenza è pressoché minuscola. Ricordiamoci però che il COVID-19 non ha portato solo cose belle ma ha portato molti morti e ne porterà ancora se non rispetteremo le regole imposte.

X Æ A-12 : Un nome o un rebus?

di Daniel Salvo

continua da pag. 1

...fino ad ora, quando il 4 maggio del 2020 il fondatore della Tesla ha voluto chiamare il suo nuovo figlio con un nome a dir poco originale, ovvero "X Æ A-12" (che in inglese sembra si pronunci "X Ash A 12").

Il nuovo arrivato si è ritrovato subito sulla bocca

di tutti non appena il nome venne comunicato dal padre, e divenne in pochissimo tempo una star su ogni Social Network esistente, come Instagram, Facebook, Snapchat, e perfino Twitter, da fare invidia perfino a Leone Lucia Ferragni. In tantissimi però si sono chiesti la stessa domanda: che cosa significa quel nome?

Dopo un lungo periodo di attesa, la moglie di Musk, "Grimes", diffonde finalmente il significato del nome, ovvero: "X sta per l'incognita X, Æ è la «mia traslitterazione elfica di Ai» che sta per «amore &/o Intelligenza artificiale», A-12 si riferisce all'aereo militare "Lockheed A-12" il «nostro velivolo preferito.

Solo velocità. Ottimo in guerra ma non violento». Ma il fatto che suscita davvero una grande preoccupazione tra la gente è se quel nome potrà essere registrato all'anagrafe. La risposta è no, poiché come spiega la legge, quel X Æ A-12, per quanto possa essere creativo, è "legalmente nullo". Il vero problema sono alcune porzioni "particolari" del titolo, come Æ, 12 e il trattino, che, nello stato della California (dove il bambino è nato e probabilmente vivrà), non possono essere introdotte in un nome o in un cognome. Inoltre non si possono inserire numeri arabi o romani, accenti, umlaut o altri simboli, ma solo le 26 lettere della



lingua inglese.

Dalle ultime notizie, sembra che la coppia Musk e Grimes abbia intenzione di procedere per vie legali e sperare che la loro popolarità, sommata al loro esercito di avvocati, gli consenta di lottare, e magari di vincere, per poter dare al loro bambino un nome "significativo".



Ripartire dalla sanità

di Johnatan Bettega

Allo scoppio della pandemia di Covid-19, molte critiche sono state avanzate verso i tagli al sistema sanitario attuati dai vari governi passati, questo è in parte smentito dai numeri rilasciati dal monito-raggio periodico del MEF sulla spesa sanitaria e i suoi aggregati. L'appena citato monitoraggio mette in risalto che i fondi a disposizione del sistema sanitario nazionale sono aumentati dal 2002 al 2018 del 46 % in termini reali, cioè al netto dell'inflazione annua. Per capire le polemiche sui tagli, bisogna seguire l'andamento altalenante della spesa sanitaria: essa è cresciuta in modo esponenziale fino al 2010 per poi



avere una leggera discesa del 2% fino al 2013, anno in cui ha ricominciato a salire con un incremento del 4%. I cosiddetti "tagli" arrivano più che altro da un indirizzamento degli aggregati interni della stessa spesa. Bisogna, infatti, mettere in risalto una riduzione del 5% della spesa per il personale a fronte di un notevole aumento dei costi

per nuove tecnologie e per farmaci non convenzionati. Ciò che è relativo al passato non è ormai mutabile, ma certamente mutabile è il futuro. Il nostro paese dovrebbe aumentare i fondi per SSN ed essi dovrebbero essere utilizzati efficientemente investendo in opere pubbliche destinate alla ricerca e all'innovazione,

fattori molto arretrati nel nostro paese soprattutto se confrontati ad altre nazioni. Facendo così ci sarebbero vantaggi in breve tempo, prima di tutto perché le opere pubbliche fanno diminuire la disoccupazione e, accrescendo il reddito, rendono le famiglie più inclini al consumo, poi perché da una maggiore circolazione di ricchezza ne trarrebbe vantaggio tutto il sistema e, a lungo termine, l'Italia potrebbe portarsi ai vertici della ricerca e dello sviluppo nel mondo. Sicuramente ciò non basterà alla ripresa economica che si prospetta lunga e difficoltosa, ma sarebbe sicuramente un ottimo inizio, magari con l'aiuto delle istituzioni europee.

Lo spopolamento della montagna

di Matteo Miola

Molto spesso capita di sentir parlare dell'abbandono della montagna e della difficoltà della vita nei paesi alpini, dove molti servizi chiudono.

Secondo me è normale che alcuni giovani inseguano i loro sogni e lascino il paesino di alta quota per trasferirsi in città. Il problema della fuga dalle zone montane dipende dalla mancanza di servizi.

Anche i dati e le statistiche non sono confortanti: analizzando la situazione nelle valli di Primiero e Vanoi gli abitanti dei cinque comuni della vallata sono scesi di 53 unità, dai 9.882 del 1° gennaio 2018 ai 9.829 del 1° gennaio 2019. Tutto questo è causato dal tasso di natalità, che non supera mai i 100 nati all'anno, e dall'innalzamento del tasso di mortalità. Il presidente di Confcom-

mercio Paolo Doglioni sostiene: "La montagna si spopola perché manca attrattività e la formula per renderla interessante è investire sul turismo e agevolare il fare impresa in montagna."

Nel giro di 10 anni sono stati chiusi una ventina di uffici postali e sportelli bancari e anche la corrispondenza arriva a giorni alterni. Nel 2015 Unicredit ha chiuso sei sportelli in montagna: turisti e residenti, per avere un servizio, devono recarsi fuori comune o fuori provincia.

Alcune ricerche però sostengono una controtendenza: negli ultimi anni si sta verificando il processo inverso, ovvero la riscoperta e la valorizzazione del vivere in montagna. Una ricerca fatta a Bressanone all'interno dell'International Mountains Summit, da parte

dell'Eurac e dell'associazione piemontese Dislivelli ha rilevato che in alcune zone alpine dal 2001 al 2009 la popolazione è aumentata del 27%.

In val di Susa è stato registrato l'incremento record del 200% grazie all'obiettivo del progetto Interring IVC PADIMA (Policies Against Depopulation in Mountain Areas), la ricercatrice Federica Corrado spiega: "L'impatto del cambiamento demografico non è omogeneo in tutte le zone"

L'abbandono della monta-

gna, anche se esistono alcuni dati che mostrano un incremento della popolazione, è in continuo aumento e sta degradando l'ambiente alpino e mette in crisi l'economia e le piccole attività nell'arco alpino. Credo che serve investire sulla montagna, farla riscoprire, agevolare i servizi con politiche fatte su misura, pubblicizzarla e valorizzarla, in modo da non far morire la storia, la cultura e la società di questo splendido ambiente che ci circonda.



Le olimpiadi degli animali

di Giovanni Zedda

Proprio quest'anno avrebbe dovuto tenersi a Tokyo la trentaduesima edizione delle Olimpiadi estive moderne. Come ben sappiamo essa è stata rimandata all'anno prossimo, ma ciò non ci impedirà di ricreare in quest'articolo la nostra personalissima Olimpiade! Cosa succederebbe se l'uomo gareggiasse contro gli animali, ovviamente ingranditi o ridotti in scala fino alle nostre dimensioni?

La triste verità è che perderemmo in praticamente tutte le competizioni, ma, per spirito sportivo, vediamo lo stesso chi vincerebbe!

Salto in alto: in questa competizione non ci sarebbe gara, il fuoriclasse indiscusso sarebbe la pulce, che in proporzione a noi salterebbe oltre 600 metri! Essa manca però della precisione del galagone (un piccolo primate notturno), che arriverebbe all'altezza di 25 metri in maniera molto più composta. Una simpatica menzione andrebbe alla larva della mosca della frutta, la quale si arriccia su sé stessa e, senza muscoli, solo per pressione idraulica, come una molla potrebbe scaraventarsi in alto fin quasi a 30 metri. Per farci un'idea, il record umano in questa disciplina è di 2,45m.

Salto in lungo: i "nostri" 8,95m verrebbero ridicolizzati da un sacco di animali: dagli oltre 10 metri di un canguro, ai 40 metri di una cavalletta, fino ai quasi 180 metri di una raganella!

100 metri piani: veniamo ora al clou di ogni olimpiade: cosa direbbero i 9,58 secondi di Bolt? Certo si può dire che se a concorrere ci fosse il ghepardo le gare finirebbero dopo appena due secondi, ed anche molti uccelli, come il corridore della strada, sono egualmente rapidi... Ma, per assurdo, non si avvicinano neppure alla vittoria! Una blatta americana, per intenderci, corre il doppio più veloce, mentre uno scarabeo tigre potrebbe finire la gara in meno di mezzo secondo, toccando gli 800km/h! Anche la lucertola dal collare, il rettile più veloce al mondo, terminerebbe la corsa sotto al secondo.

Sollevamento pesi: qua l'uomo non sfigurerebbe affatto, e riuscirebbe, con i suoi 220 Kg di record, a battere un elefante ridimensionato, il cocodrillo, l'aquila e lo squalo bianco. Non ci sarebbe competizione però con le oltre 50 tonnellate sollevate dallo scarabeo rinoceronte!

800 metri nuoto: il coleottero girinide supererebbe i 700 km/h, e non avrebbe avversari, se non fosse che tende a nuotare a caso... ed è qui che possono finalmente entrare in competizione anche i vertebrati. Probabilmente l'oro andrebbe al pesce vela, il più veloce al mondo, con i suoi oltre 100 km/h, anche se pure il pinguino papua potrebbe seguirlo a ruota, succeduti dal più "lento" (massimo 50 km/h) delfino tursiope. Grazie alla sua capacità di

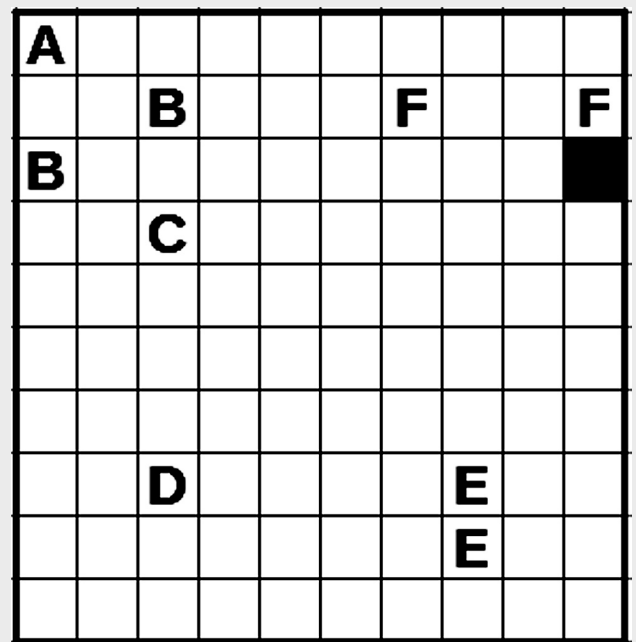
percorrere brevi tratti correndo sulla superficie dell'acqua, anche un rettile, la lucertola delle Filippine, è assolutamente in grado di salire sul podio. E questo è tutto. Anzi no, le incredibili capacità degli animali non si fermano qui,

ed inoltre, mentre le Olimpiadi fra gli uomini si svolgono ogni quattro anni, questi improvvisati atleti devono mettere in atto le loro doti ogni giorno, nella lotta per la sopravvivenza!



Lockdown

di Giovanni Zedda



Annerite alcune caselle in modo che ogni casella confini lateralmente con esattamente un'altra casella nera, e che si formino delle aree bianche isolate fra loro. Ogni area non può essere vuota, bensì deve contenere tutte e sole le lettere uguali.

AUGURI DI BUONA ESTATE